

**Abaton.** Revista de figuración, representación e imágenes de la arquitectura

ISSN: 2530-4887

ISSN-e: 2990-367X

<https://dx.doi.org/10.5209/abat.106548>



EDICIONES  
COMPLUTENSE

## Due disegni di Michele Sanmicheli

Adriano Ghisetti Giavarina<sup>1</sup>

Enviado: 01/03/2025 / Aceptado: 14/05/2025

**Riassunto.** Il primo dei disegni cinquecenteschi oggetto di queste schede fa parte della raccolta di disegni di Palladio conservati al R.I.B.A. di Londra e finora è stato ritenuto di un autore ignoto; il secondo appartiene al *corpus* dei fogli di Antonio da Sangallo il Giovane conservati agli Uffizi di Firenze e, oltre alla mano del Sangallo, vi si riconosce una parte eseguita da un altro disegnatore, anch'esso finora non identificato. Ma, sia in base al confronto della calligrafia della didascalia del primo disegno e di alcune delle annotazioni del secondo con autografi di Sanmicheli, che dagli edifici rappresentati, è possibile attribuire questi fogli all'architetto veronese e stabilire una datazione a prima del 1506 per il primo e al 1526 per il secondo.

**Parole chiave:** Michele Sanmicheli; *Crypta Balbi*; fortificazioni di Verona; disegno; architettura del Rinascimento.

### [en] Two drawings of Michele Sanmicheli

**Abstract.** The first of the sixteenth-century drawings which are the subject of these notes is part of the collection of drawings by Palladio preserved at the R.I.B.A. in London and has so far been thought to be by an unknown author; the second belongs to the corpus of sheets by Antonio da Sangallo the Younger preserved at the Uffizi in Florence and, in addition to the hand of Sangallo, a part executed by another draftsman can be recognized, also so far unidentified. However, both on the basis of a comparison of the calligraphy of the caption of the first drawing and of some of the annotations of the second with autographs by Sanmicheli, and also from the buildings represented, it is possible to attribute these sheets to the Veronese architect and establish a date of before 1506 for the first and 1526 for the second.

**Keywords:** Michele Sanmicheli; *Crypta Balbi*; fortifications of Verona; drawing; Renaissance architecture.

**Sumario.** Roma, ricostruzione ipotetica del prospetto della cosiddetta *Crypta Balbi*, 1501-1506c. Verona, particolari delle mura della città, di bastioni e contromine, 1526. Bibliografia.

**Cómo citar:** Ghisetti Giavarina, A. (2024). Due disegni di Michele Sanmicheli. *Abaton. Revista de figuración, representación e imágenes de la arquitectura* 2(2), 113-117.

### Roma, ricostruzione ipotetica del prospetto della cosiddetta *Crypta Balbi*, 1501-1506c.

I resti di un antico monumento di Roma ritenuti appartenere al *Porticus Pompeii* o alla cosiddetta *Crypta Balbi*, oppure ad altri edifici antichi, sono stati oggetto di diversi disegni rinascimentali, il più noto dei quali è in un foglio del Codice Barberiniano di Giuliano da Sangallo<sup>2</sup>.

Anche Michele Sanmicheli, negli anni trascorsi a Roma, ebbe modo di osservare quei resti e di disegnarli, come dimostra un foglio che fa parte della raccolta palladiana di Londra, finora ritenuto di autore ignoto<sup>3</sup> ma che a mio parere è da attribuire all'architetto veronese. Di sua mano è infatti la calligrafia della didascalia del disegno, che recita "Galba Egchachabara in Roma" e che può essere confrontata sia con la calligrafia

<sup>1</sup> già Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Dipartimento di Architettura  
E-mail: [adriano.ghisetti@unich.it](mailto:adriano.ghisetti@unich.it)

<sup>2</sup> BORSI 1985, pp. 53-59.

<sup>3</sup> ZORZI 1959, p. 107; SPIELMANN 1966, p. 179; GÜNTHER 1981, pp. 375, n. 73, 382.

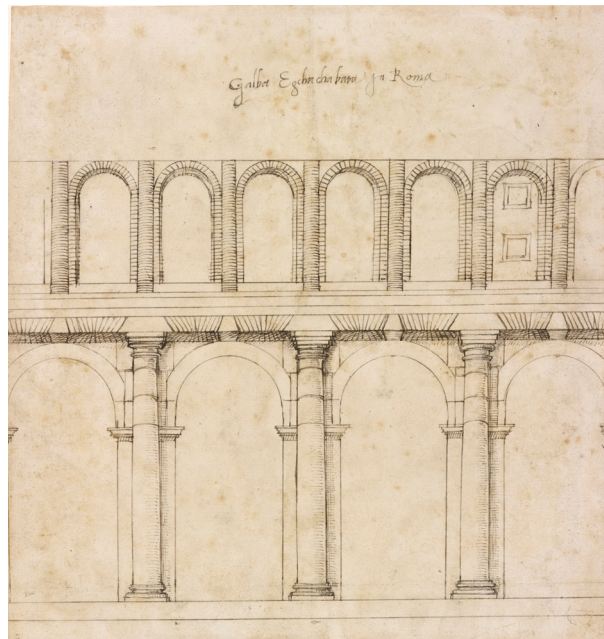


Figura 1a. Michele Sanmicheli, *Ricostruzione ipotetica del prospetto della cosiddetta Crypta Balbi in Roma, 1501-1506c.* (Londra, R.I.B.A., Palladio, XI/3. Su concessione RIBA Collections. È vietata la riproduzione o la duplicazione con qualsiasi mezzo).

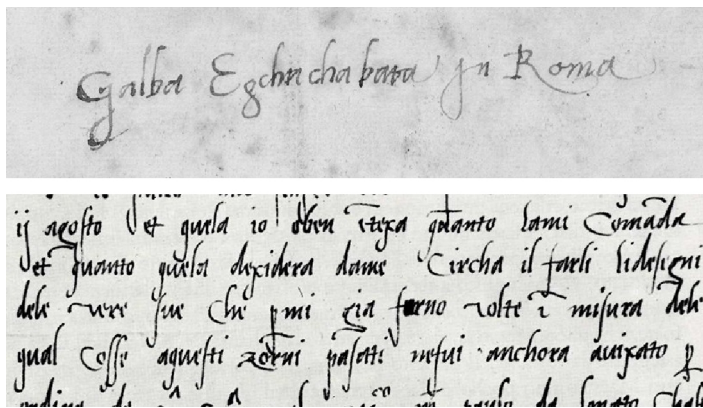


Figura 1b. Confronto tra la didascalia del disegno del R.I.B.A. con un particolare della lettera di Sanmicheli a Francesco Sforza del 6 agosto 1534 (si notino ad esempio le similitudini tra le singole lettere e tra i gruppi “cha” e “al”).

cancelleresca usata da Sanmicheli nella lettera a Francesco Sforza del 6 agosto 1534, che, per qualche lettera dell’alfabeto, come la g minuscola, con il corsivo della cedola testamentaria del 20 ottobre 1534<sup>4</sup>.

Una copia parziale dello stesso disegno, priva delle arcate della prima campata a sinistra, si trova nel Codice Escorialense di Madrid (El Escorial, Biblioteca, 28-II-12, fol. 38v.)<sup>5</sup>: un volume di disegni che, come è noto, fu portato

dall’Italia in Spagna intorno al 1506, per cui, anche nell’eventualità, a mio parere improbabile, che il disegno di Sanmicheli sia copia di quello di Madrid, e ritenendo difficile che entrambe le rappresentazioni discendano da un perduto prototipo comune, il disegno della raccolta di Londra dovrebbe essere precedente a tale data approssimativa, e riferirsi quindi ai primi studi di Sanmicheli sui monumenti di Roma, dove egli risiedeva dal 1501<sup>6</sup>. L’autore del Codice Escorialense non è noto, ma si ritiene che possa

<sup>4</sup> GHISSETTI GIAVARINA 2013, pp. 13, 46-47, figg. 2, 3.

<sup>5</sup> FERNÁNDEZ GÓMEZ 2000, pp. 95-96.

<sup>6</sup> MAGAGNATO 1960, p. 67.

trattarsi di qualcuno vicino a Giuliano da Sangallo<sup>7</sup>; come in qualche modo vicino allo stesso Giuliano, un maestro «senz'altro decisivo per la formazione architettonica del giovane scalpellino»<sup>8</sup>, potrebbe essere stato anche Sanmicheli nei primi anni trascorsi a Roma.

### **Verona, particolari delle mura della città, di bastioni e contromine, 1526.**

Sono noti i rapporti di Michele Sanmicheli con Antonio da Sangallo il Giovane, avviati forse anche prima degli incontri ad Orvieto degli anni 1513-1514<sup>9</sup> e continuati soprattutto, per quanto ne sappiamo, con il sopralluogo alle fortificazioni settentrionali dello Stato della Chiesa che si concluse nella primavera del 1526, stando a Vasari, con il rientro a Roma di Antonio e con la prosecuzione del viaggio, da parte di Sanmicheli e di alcuni dei collaboratori di Sangallo, per qualche giorno a Verona e poi a Padova e a Treviso<sup>10</sup>.

Questo problematico foglio, attribuito al Sangallo ma non tutto di sua mano, suggerisce alcune osservazioni: a parere di Giuliana Mazzi il disegno raffigurerebbe «il tratto di mura sino alla rondella delle Boccare, posizioni di troniere e cannoniere e un vero e proprio progetto per la cortina verso il fiume, il torrione di San Procolo, la porta di San Zeno e la sistemazione dei quartieri militari adiacenti. Il tratto di cortina sembra rettificato rispetto all'andamento medievale [...] Si tratta, sia pure in forma di abbozzo, di un progetto piuttosto dissimile dal realizzato»<sup>11</sup>; e proprio tali diversità rendono più convincente la proposta di Paul Davies e David Hemsoll che identificano la porta raffigurata con quella di San Giorgio<sup>12</sup>, realizzata nel 1525 e di cui non si conosce l'autore. La posizione della struttura vicina al torrione angolare e l'andamento pressoché ortogonale delle cortine rimandano in effetti alla ubicazione di questa porta; come la pianta, per particolari come il passaggio pedonale laterale, le scale di accesso alla terrazza, le quattro paraste della facciata esterna. Ed è da notare come il locale a pianta quadrata al suo interno, prima delle trasformazioni del periodo di dominazione austriaca, fosse suddiviso in tre parti - con il passaggio carrabile coperto

da una volta a botte e gli spazi laterali da volte a crociera sostenute da quattro pilastri - in singolare somiglianza con l'atrio dell'ala occidentale del Palazzo Te di Mantova, iniziata nel 1527.

Nel 1526 a Verona era stato deciso di realizzare alloggi per i militari accanto alle porte cittadine; nel 1541 però la porta San Giorgio non risultava ancora affiancata da alcuna residenza di questo genere<sup>13</sup> e pertanto, nel nostro disegno, difficilmente la pianta dell'edificio visibile all'interno delle mura, alla sinistra della porta, potrebbe essere il progetto di uno di tali alloggi. Più interessante il locale a destra: una sala rettangolare, con l'ingresso affiancato da entrambi i lati da due aperture su colonne e una piccola scala per raggiungere un piano superiore, coperta da una volta a padiglione su lunette che, con una forzatura della rappresentazione conforme a un uso ancora quattrocentesco, sono ribaltate e visibili in pianta.

Come scrivono giustamente Nicholas Adams e Simon Pepper, «Gli studi dettagliati a mano libera della topografia e delle feritoie appartengono chiaramente ad Antonio» e si riferiscono a dettagli di torrioni con le relative cannoniere, a una sezione delle cortine e al baluardo che era in costruzione al Castel San Felice su progetto di Pier Francesco da Viterbo. Ma «La paternità della cortina principale è meno certa - continuano gli stessi autori - e l'uso di un righello rende difficile l'identificazione; l'ombreggiatura a penna e inchiostro è insolita per Antonio. Sul foglio sono presenti anche mani successive»<sup>14</sup>. Tra le varie annotazioni la maggior parte sono di mano del Sangallo, mentre l'indicazione «Baluardo di Verona Murato», ripetuta anche al verso del foglio, deve essere di qualcuno dei suoi collaboratori che ha spesso indicato i soggetti dei disegni della raccolta di Antonio il Giovane. Però, nel foglio in questione, le indicazioni delle misure sono in pertiche veronesi e dovrebbe averle scritte lo stesso autore del rilievo delle cortine, della porta e del torrione angolare: la grafia di tali misure sembra corrispondere al corsivo di Michele Sanmicheli rilevabile da una sua cedola testamentaria del 20 ottobre 1534, e anche l'abbreviazione «n<sup>o</sup>» per «numero» con le relative cifre sono tipiche delle annotazioni dell'architetto veronese.

I disegni del foglio si possono datare alla primavera 1526 - periodo che coincide con la presenza di Pier Francesco da Viterbo sul cantiere di Castel San Felice, di cui Sangallo raffigura in pianta uno schizzo del bastione più

<sup>7</sup> FERNÁNDEZ GÓMEZ 2000, pp. 8-19.

<sup>8</sup> FROMMEL 1995, p. 14.

<sup>9</sup> FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO 1995, p. 40.

<sup>10</sup> VASARI 1906, V, p. 459; PUPPI 1986, p. 102; ZAVATTA 2008, pp. 26-27.

<sup>11</sup> MAZZI 1988, p. 99.

<sup>12</sup> DAVIES, HEMSOLL 2004, pp. 239, 271, n. 48.

<sup>13</sup> MAZZI 1988, p. 138, n. 35.

<sup>14</sup> ADAMS, PEPPER 1994, pp. 144-145.

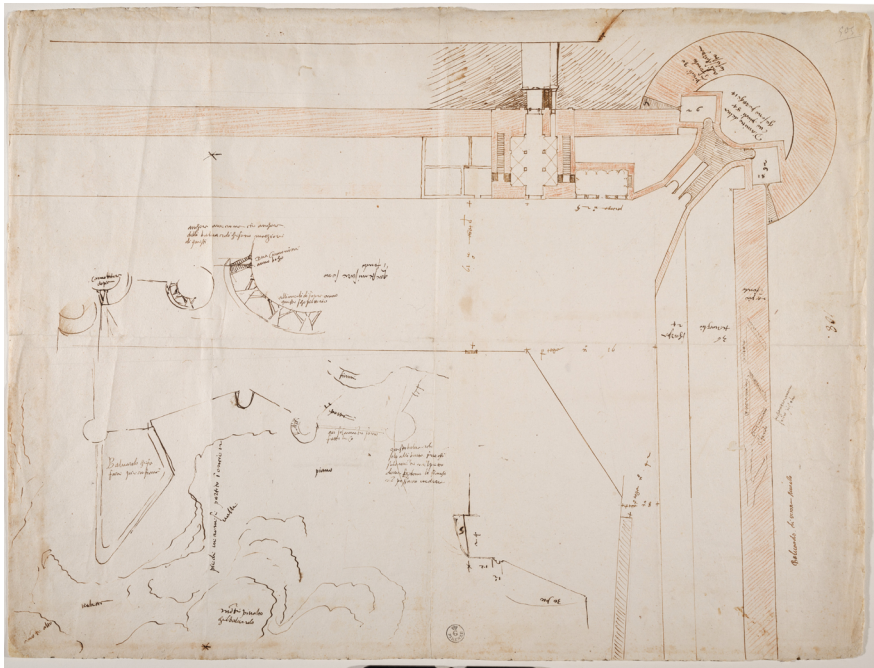


Figura 2. Michele Sanmicheli e Antonio da Sangallo il Giovane, *Particolari delle mura, di bastioni e contromine di Verona*, 1526 (Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, U 814A. Su concessione del Ministero della Cultura del Governo Italiano.

È vietata la riproduzione o la duplicazione con qualsiasi mezzo).

avanzato in costruzione, insieme al tratto delle mura, con i torrioni allora chiamati del Soccorso e di Valdonega, fino al torrione di San Giorgio, che era quasi terminato<sup>15</sup>, e alla vicina porta - e, mentre confermano l'interesse di Sanmicheli per le nuove strutture difensive veronesi e delle altre città venete<sup>16</sup>, attestano gli studi di Sangallo sulle stesse fortificazioni. Ma, dal momento che Antonio il Giovane, come si è accennato, non era stato a Verona, bisogna convenire con Gustavo Giovannoni<sup>17</sup> che egli collaborasse con Sanmicheli anche nel periodo da questi trascorso a Roma dopo il suo rientro dal Veneto.

In conclusione, per le considerazioni svolte, propongo di aggiungere al limitato *corpus* dei disegni di Michele Sanmicheli<sup>18</sup> anche i due fogli commentati in queste schede.

#### Scheda tecnica:

R.I.B.A. Collections, Palladio, XI/3.

Roma, ricostruzione ipotetica del prospetto della cosiddetta *Crypta Balbi*, 1501-1506c.

<sup>15</sup> CONCINA 1977, pp. 293, 297-298; ID. 1983, pp. 18-19.

<sup>16</sup> MAGAGNATO 1960, p. 73.

<sup>17</sup> GIOVANNONI 1959, p. 77.

<sup>18</sup> GHISSETTI GIAVARINA 2013.

*Dimensioni:* 301 x 285 mm.

*Tecnica:* Penna e inchiostro ferrogallico su linee di costruzione incise, realizzate con stilo, riga e compasso.

*Annotazioni*, al *recto* del foglio: Galba Egchabara in Roma.

Londra, Collezioni del Royal Institute of British Architects.

#### Scheda tecnica:

G.D.S., U 814 A

Verona, particolari delle mura della città, di bastioni e contromine, 1526.

*Dimensioni:* 457 x 593 mm.

*Tecnica:* penna e inchiostro bruno, gessetto rosso, righello.

*Annotazioni*, al *recto* del foglio: Michele Sanmicheli (rilievo delle cortine): pertege n° 25; ptege n° 19; ptege n° 16; ptege n° 42; ptege n° 8. Antonio da Sangallo il Giovane (sul rilievo di Sanmicheli): piedi 30 / in fondo / al ischarpa / lo sesto; Diametro del va / cuo piedi 84 / che sono perteghe 14; 24 pie / in fondo; 36 terraglio; ischarpa 24; contramine; corritore; contramine / in fondo; le chontramine / sono pichole; (particolari di cannoniere): que-

ste misure sono / in fondo; anchora a verona ci e anchora / delli baluardi che sono magiori di questi; cannoniera / dopia; Due Cannoniere / anno focho; alli merli di sopra anno / queste schopietterie; (sezione del muro a scarpa): 30 pie; (schizzo topografico): Baluardo che fa / fare piero franc°; fiume; qui solamente sono / fatte le Co; questo baluardo / solo alli butta fuochi / solamente nel petto / dove fo [cancellato] dove li fianchi / non possono vedere; valle; piano; valetta; monte più alto; monte più alto / chel baluardo; (trasversalmente al foglio, tra due asterischi che segnano la misura): piede veronese partito in oncie 12. Anonimo (didascalia): Baluardo di verona Murato; e, al verso del foglio: Baluardo Di verona murato.

Firenze, Galleria degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

## Bibliografia

- ADAMS, N., PEPPER, S., «U 814Arecto», in Christoph Luitpold Frommel, Nicholas Adams (eds.), *The Architectural Drawings of Antonio da Sangallo the Younger and His Circle*. Vol. I. *Fortifications, Machines, and Festival Architecture*, New York-Cambridge, Mass.-London 1994, pp. 144-145, 327.
- BORSI, S., *Giuliano da Sangallo. I disegni di architettura e dell'antico*, Roma, 1985.
- BRENZONI, R., «Architetti e scultori dei laghi lombardi a Verona», in Edoardo Arslan (a cura di), *Arte e artisti dei laghi lombardi*, I, *Architetti e scultori del Quattrocento*, Como, 1959, pp. 89-130.
- CONCINA, E., «Verona veneziana e rinascimentale», in Lionello Puppi (a cura di), *Ritratto di Verona. Lineamenti di una storia urbanistica*, Verona, 1978, pp. 271-344.
- CONCINA, E., *La macchina territoriale. La progettazione della difesa nel Cinquecento veneto*, Roma-Bari, 1983.
- DAVIES, P., HEMSOLL, D., *Michele Sanmicheli*, Milano, 2004.
- FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO, F. T., «Il soggiorno di Sanmicheli nello stato della chiesa», in *Michele Sanmicheli. Architettura, linguaggio e cultura artistica nel Cinquecento*, Milano, 1995, pp. 38-53, 252-273.
- FERNÁNDEZ GÓMEZ, M., *Codex Escorialensis 28-II-12. Libro de dibujos o antigüedades*, Murcia, 2000.
- FROMMEL, C. L., «Roma e l'opera giovanile di Sanmicheli», in *Michele Sanmicheli. Architettura, linguaggio e cultura artistica nel Cinquecento*, Milano, 1995, pp. 14-31, 247-249.
- GHISETTI GIAVARINA, A., *Disegni di Michele Sanmicheli e della sua cerchia. Osservazioni e proposte*, Crocetta del Montello (Tv), 2013.
- GIOVANNONI, G., *Antonio da Sangallo il Giovane*, 2 voll., Roma, s. d. [ma 1959].
- GÜNTHER, H., «Porticus Pompeji. Zur archäologischen Erforschung eines antiken Bauwerkes in der Renaissance und seiner Rekonstruktion im dritten Buch des Sebastiano Serlio», in *Zeitschrift für Kunstgeschichte*, XLIV, 1981, pp. 358-398.
- MAZZI, G., «Il Cinquecento: i cantieri della difesa», in Pier Paolo Brugnoli e Arturo Sandrini (a cura di), *L'architettura a Verona nell'età della Serenissima (sec. XV—sec. XVIII)*, vol. I, Verona, 1988, pp. 149-190.
- MAGAGNATO, L., «Commento e note alla "Vita"», in GIORGIO VASARI, *Michele Sanmicheli architetto veronese*, Verona, 1960, pp. 57-100.
- PUPPI, L., «Un viaggio per il Veneto di Antonio da Sangallo il Giovane e Michele Sanmicheli, un progetto per i Grimani; e qualche riflessione a margine», in Gianfranco Spagnesi (a cura di), *Antonio da Sangallo il Giovane la vita e l'opera*. Atti del XXII congresso di Storia dell'Architettura (Roma, 19-21 febbraio 1986), Roma, 1986, pp. 101-107.
- SPIELMANN, H., *Andrea Palladio und die Antike. Untersuchung und Katalog der Zeichnungen aus seinem Nachlaß*, München Berlin, 1966.
- GIORGIO VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori ed architettori* (1568), con nuove annotazioni e commenti di G. Milanesi, vol. V, Firenze, 1906.
- ZAVATTA, G., 1526: *Antonio da Sangallo il Giovane in Romagna. Rilievi di fortificazioni e monumenti antichi romagnoli di Antonio da Sangallo il Giovane e della sua cerchia al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi*, Imola (Bo), 2008.
- ZORZI, G., *I disegni delle antichità di Andrea Palladio*, Venezia, 1959.